

Il Pavese Tino Cobianchi ha recensito per "il Ticino" di Pavia "La casa del poeta" il volume di poesie dell'amico Cristoforo Puddu

Anno VII n. 31 – 10 settembre 2015



Cristoforo Puddu, originario di Illorai in provincia di Sassari ma dal 1994 residente a Siziano (PV), ha pubblicato il suo terzo volume di poesie: *La casa del poeta*. Nella prefazione dopo aver ricordato "le tematiche dominanti delle

due precedenti raccolte", Paolo Pulina scrive che nella nuova i temi "ricompaiono con l'accentuazione della «costante resistenziale sarda» in Lombardia". Le poesie sono presentate in modo da comporre un ideale itinerario attraverso il quale il lettore è condotto nei luoghi, nei sentimenti e negli affetti cari all'autore. Come ne *La casa del poeta* in cui "Le stanze arredate con pochi oggetti / conoscono il segreto luminoso dell'anima / e custodiscono come un tesoro / il dizionario infinito di parole / dove si riflette libero il mondo e l'uomo" o in *Luoghi*, dove "affondo il pensiero / in questi miei paesaggi / che coltivo con dedizione / e cresco dentro / con legami d'amore / vitali e audaci / come edera avventizia / abbarbicata sulla roccia". In *Di ogni parola* l'autore svela con lievità che "è il cuore puro / ad esaltarne i significati" e "nello scantinato inquieto / di quest'animo migrante / ho sempre un verso / lasciato incompiuto / per parole identitarie". *La fretta dei giorni* contiene una velata inquietudine: "m'ingoia / come un'erba fuggevole. / Il cuore, / invaghito di versi, / non ha riposo ... Tracce di verità / e intuizioni d'infinito / agitano / i segreti sentimenti". Molto bella è la riflessione fatta in *Tempi*: "Senza un cenno di sorriso / viviamo giornate sottomesse / alle necessità dei tempi, / alle corse sfrenate" in cui "il tempo del nostro cuore / non ha saggi palpiti / e s'avventura nelle paure / che l'amore cattura / in un canto di dolore", chiedendosi infine "Dov'è il tempo audace / per mendicare una stretta di mano, / per incontri di sguardi e parole?". Con orgoglio e passione civile il poeta non manca di rendere omaggio alla propria terra d'origine. Ne *Le mie vene* Puddu scrive che "Nelle mie vene / scorre sangue antico / di pastori contadini / e di mio padre artigiano ... Nelle mie vene indomabili / scorre destino e origine", mentre in *Lame di coraggio* canta

che *"I valori di libertà / sono dentro noi sardi!... / Sono nella lingua ribelle / stampata nei libri di memorie / e su pietre di nuraghe ... sono nei giorni senza rimpianti / di chi scruta l'orizzonte"*. *Cantico* è invece una poesia venata da tensione spirituale: *"Viene da lontano un canto / coltivo acerbo dell'anima / e intarsio profondo di pensieri / meditati solitari nel cuore / come schegge ultime sfuggenti / di aurora multicolore incontaminata / dove fili invisibili trasmettono / del creato il mistero perduto / nel primordiale bagliore solare"*; stati d'animo ribaditi anche in *Se pur lontano*, vero e proprio inno alla vita: *"adesso che percorro sentieri forestieri, / mi alimentano l'animo tutte quelle tracce indelebili / e significati di estremo delicato incanto / che si fanno suono e sentimento ... nella magia di parole scintille d'infinito / mi parlano di radici, perenne sorgenti d'umanità"*. Molte poesie hanno come tema l'amore - spaziando da quello ideale a quello passionale - cantato dal poeta sempre con toni e accenti vibranti. Cristoforo Puddu *"con il visionario / linguaggio della poesia"* riesce a descrivere *"l'immaginazione dei sentimenti / che oltrepassano i limiti / e s'offrono veritieri / per agitarti in dolcezza / e leggerezza di cuore"* come in *Domande*: *"Da quali misteriosi / sentieri e giardini / è passato il cuore / per giungere a te / come brivido dolce / nella profondità dei sensi?"*). Di questo gruppo citiamo *Ho rubato per te* (*"Ho rubato per te / un raggio di sole / e l'ho immerso / nel calamaio del mare / per scriverti una poesia / con gli stessi colori / della mia Sardegna"*), *Vorrei essere* (*"Vorrei essere il vento / che ti accarezza il viso / e scarmiglia i capelli. / Vorrei essere il sole / che ti riscalda il corpo / e bacia la pelle. / Vorrei essere acqua / di fresca sorgente / per dissetare le tue labbra"*), *Ti sei rivelata* (*"Ti sei rivelata / improvvisa e unica / come fa il sole / quando irrompe all'alba / e il tuo bagliore appassionato / ha irradiato i miei giorni"*) e *Se non t'avessi incontrata* (*"Se non t'avessi incontrata / non avrei potuto pensare / di aver vissuto davvero - / la mia sarebbe stata / un'esistenza incompiuta"*). Ci sembra, per concludere, che i versi di Cristoforo Puddu scritti in *Gocce*, sintetizzano e colgono molto bene la cifra e il senso di questa sua nuova e bella raccolta perché in esse *"giocano riflessi / in un tesoro di versi ... vegliano disegnando / la solitudine irrequieta dell'animo"* e *"mute indagini / sul filo dell'esistenza / acquistano voce"*.

Cristoforo Puddu

La casa del poeta

Edizioni N.T.P. Pagine 128. Euro 10,00

